

Là... Sulla collina

Marilena Zaccardelli

LÀ... SULLA COLLINA

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Marilena Zaccardelli
Tutti i diritti riservati

*Ai miei genitori, papà Leopoldo e
mamma Tutina. Grazie di cuore per
avermi amata e protetta e soprattutto
per avermi insegnato ad affrontare
con coraggio le difficoltà della vita.*

*“Il paesello de le mie memorie
rividi dopo molti anni passati,
e ne la mente ritessei le storie
del mio mattino e i bei sogni beati”*

Dal Ritorno al paese natio di

Aleardo Aleardi

Là... sulla collina

Quando un legame è profondo, di qualsiasi natura esso sia, non muore mai.

Si può essere anche lontani fisicamente da persone o da luoghi che hanno fatto parte della nostra vita ma il cuore e la mente ne racchiuderanno sempre il ricordo che niente e nessuno distruggerà, nemmeno il tempo che pure cancella tutto, inesorabilmente.

È fino alla fine dei miei giorni che io porterò dentro di me l'amore per il luogo natio dove ora ritorno spesso e dove ogni sentiero, ogni campo, ogni vecchia casa e il piccolo bosco soprattutto, mi parlano dei giorni della mia fanciullezza e adolescenza così lontani nel tempo ormai, eppure così vicini...

A volte è un evento particolare che riporta alla mente un passato spensierato e felice, quando, nell'innocenza che è propria dell'età verde, si pensa che la vita futura sia tutta rosea e che tutti i sogni siano facilmente realizzabili.

Solo in seguito si scopre che la vita non è un sogno, è solo un insieme di realtà dure da vivere, di scogli da superare, e di lotte per sopravvivere, ma allora io non potevo saperlo e crescevo serena in quell'oasi di pace che era la mia collina, circondata dall'affetto solido e profondo della mia famiglia, dalla solidarietà e disponibilità del vicinato. Era lei, la collina, il mio mondo, anche i paesi limitrofi sembravano lontani, anzi quasi luoghi stranieri che io non volevo nemmeno scoprire tanto ero felice nel mio! Poi si cresce, si sa, i sogni cambiano, cambiano i desideri e la visione della vita muta: sentivo che c'era un mondo ancora da scoprire, con realtà che potevano essere gratificanti e cominciavo a

subirne il fascino tanto da voler andare via, lontano, relegandola in un angolo nascosto del cuore. L'ho accantonata per tanto tempo ritornando raramente e forse solo per dovere verso la famiglia d'origine, dimenticando che in quei luoghi ho conosciuto la vera felicità, quella fatta di piccole cose, di gioie familiari, di giochi innocenti.

Andavo via sempre in fretta abbagliata dalla città, dalla mie nuove realtà, dalla nuova vita, senza soffermarmi a osservarne le caratteristiche naturali che una volta amavo, i piccoli cambiamenti che pure erano avvenuti col passar del tempo, le persone ormai anziane che mi avevano vista crescere ferendoli forse e ferendo, senza rendermene conto, i miei cari che ancora vi abitavano, legati invece alle loro radici da un amore vero.

Poi un avvenimento doloroso mi ha riportato a lei, ai lieti ricordi di un'infanzia e

un'adolescenza felice e l'amore per la mia collina che credevo spento è ritornato alla luce più vivo che mai!

Ora torno spesso quasi a voler essere vicino a chi non c'è più per riassaporare i profumi del bosco immutato, per respirare l'aria frizzante del primo mattino e per accarezzare con lo sguardo i prati e i campi che hanno visto le nostre corse, i nostri momenti gioiosi e dove insieme abbiamo trascorso gli anni più belli della vita. Come non ricordarli? I pomeriggi estivi quando le scuole erano chiuse, insieme ai ragazzi della collina si giocava a campana nelle strade polverose non ancora asfaltate, oppure ci si arrampicava sugli alberi dei nostri campi, come piccoli selvaggi a staccare i frutti tipici della stagione, albicocche, susine, pesche per poi andarli a gustare sotto l'ombra delle grandi querce ridendo e schiamazzando come sanno fare solo i monelli dopo una monelleria. Senti-

vamo, infatti le voci alterate dei nonni o dei vicini, poco lontane che ci gridavano – poi facciamo i conti! – classico ritornello di cui nessuno di noi si curava. Cara meravigliosa spensieratezza di quegli anni lontani ma sempre presenti e vicini al mio cuore!

Anche oggi sono qui. È una giornata di primo autunno, l'aria è ancora tiepida e mi invita quasi ad una passeggiata nel bosco. Mi avvio... Nel cuore una dolcezza infinita: mi piace ripercorrere i sentieri, inebriarmi dell'odore di muschio, di terra bagnata, di foglie che formano un tappeto dorato nel sottobosco, proprio come tanti anni fa. A lato del sentiero c'è un grosso tronco d'albero abbattuto chissà da quale lontana tempesta, mi siedo e mi perdo nei ricordi...

La mia collina si trova a ridosso di una ridente cittadina situata nel cuore della Ciociaria,